

1946-2022 Regista e produttore, è stato uno dei protagonisti della commedia: ha girato la serie "Acchiappafantasma", ma ha anche prodotto "Animal house"

Addio a Reitman, il papà dei quattro "Ghostbusters"

RECORD

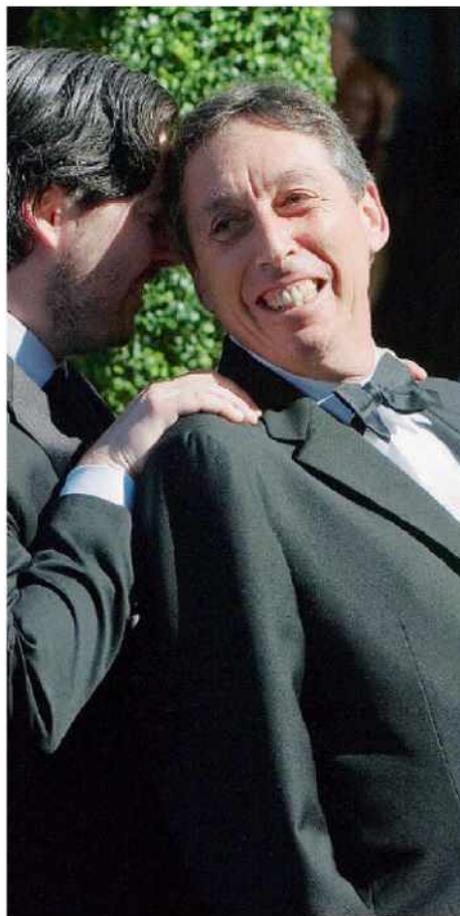
Il primo film con Murray & C. incassò 229 milioni di dollari solo negli Usa

» Federico Pontiggia

Addio a Ivan Reitman. Il regista di *Ghostbusters* aveva 75 anni. Il figlio d'arte Jason con le sorelle Catherine e Caroline si consola pensando a quante "risate e felicità il suo lavoro abbia portato a tante persone". Perché Ivan non ha solo trionfato con gli indimenticabili acchiappafantasma, ma ha regalato al grande schermo campioni di commedia quali John Belushi, producendo *Animal House* (1978) di John Landis; Bill Murray, di cui esaltò l'indole anarcoide in *Polpetta* (1979) e *Stripes - Un plotone di svitati* (1980); Arnold Schwarzenegger, che reinventò da manzo action (*Conan*) ed eroe sci-fi (*Terminator*, *Predator*) a simpatico guascone con *I gemelli* (1988), al fianco di Danny DeVito, *Un poliziotto alle elementari* (1990) e *Junior* (1994), ancora con DeVito. Natali il 27 ottobre del 1946 a Komarno nell'odierna Slovacchia, i genitori ebrei - il padre si unì alla resistenza ceca, la madre sopravvisse a Auschwitz - si trasferirono nel 1950 in America per sfuggire al regime comunista. Ivan crebbe a Toronto, dove di ritorno dal college fece amicizia con Dan Aykroyd, ed esordì al cinema nel 1971 con *Foxy Lady*: da subito, si cimentò anche nella produzione, firmando gli hor-

ror di David Cronenberg *Shivers* (1975) e *Rabid* (1977). L'idea di *Ghostbusters* (1984) non è sua, ma di Aykroyd, che aveva scritto un trattamento pensando a Belushi, morto però nel 1982. Al centro "un gruppo di persone che assomiglia molto a una squadra di vigili del fuoco e svolge l'importante lavoro di acchiappafantasma" e dunque la convinzione "che i fantasmi esistano e sia possibile catturarli". Scritto da Aykroyd e Harold Ramis, anche interprete con Murray, Rick Moranis e Sigourney Weaver, diretto e prodotto da Reitman, incassò solo negli States 229 milioni di dollari, risultando una delle commedie più munifiche dell'epoca. Miscela di creatività, ironia, buoni sentimenti ed effetti speciali, *Ghostbusters* depositò nell'immaginario collettivo almeno il logo e il tema musicale di Ray Parker Jr. e avviò una saga di cui Ivan diresse il secondo capitolo (1989) e ha prodotto il quarto, *Afterlife* (da noi *Legacy*, 2021), con Jason dietro la macchina da presa. Nel carnet produttivo anche *Beethoven* (1992) e *Space Jam* (1996), ha siglato l'ultima regia nel 2014 con *Draft Day*. Marchio di fabbrica l'indole autoriale e la cura artigianale disciolte nella concezione e realizzazione industriale, Reitman ha saputo

unire alla ferrea e meticolosa scrittura la libertà di improvvisazione degli interpreti. Già, un maestro di direzione d'attori. Ora deve fidarsi nella promessa del dottor Peter Venkman di Murray: "Ci vediamo dall'altra parte!".



Acclamato Il regista Ivan Reitman FOTO LAPRESSE

